

Ha tirato fuori da un pezzo di legno di osage un arco che gli ha permesso di vincere l'oro a Bevagna. Ma tutta la sua attenzione va alla scelta delle frecce fatta con una cura esasperante. Ecco la vera storia di un campione della Fiarc.

Marcello Vaccaro: "le frecce sono più importanti dell'arco"

Vaccaro:

"È molto importante incontrare un sacco di avversari. È per questo che mi piace partecipare ai Campionati Italiani della Fiarc... perché è l'unica occasione per conoscere e per confrontarti con arcieri provenienti da tutte le regioni italiane".

È l'astro nascente del firmanento arcieristico italiano. Parliamo di Marcello Vaccaro, campione italiano in carica nella categoria arco storico. Marcello ha 35 anni, vive a Lustra, in provincia di Salerno, dove lavora in un'azienda vinicola e tira per la Compagnia 14 Voci. A Bevagna ha fatto una timida apparizione, da perfetto sconosciuto, con un arco costruito da lui stesso due mesi prima e...ha battuto tutti.

Marcello ha lavorato in Germania fino allo scorso anno e faceva la spola con l'Italia per incontrare la famiglia. È stato sempre appassionato di arco e fin da piccolo si costruiva degli attrezzi rudimentali per tirare in giardino.

Ma il vero ritorno di fiamma lo ha avuto quando la sua compagna gli ha regalato un archetto storico: un tartarino acquistato



in una fiera in Germania. Risvegliato l'antico amore, Marcello si mette a tirare, naturalmente a modo suo, senza alcun tipo di impostazione tecnica o nozione di base.

Ma si vede che l'arco era nel suo destino perché in uno dei suoi ritorni in Italia scopre che anche suo cugino, Fabio Elia, aveva iniziato a tirare in Fiarc e così trova finalmente qualcuno con cui condividere questa "strana" passione. Fabio gli dà subito qualche dritta circa l'impostazione e poi insieme vanno a Roma da Gianni Berardi dove Marcello compra il suo primo vero arco, un longbow!

Marcello comincia subito a tirare, a costruirsi le frecce e a partecipare a qualche gara.

Non è che potesse fare molto, abitando in Germania, ma mantiene comunque vivo l'interesse, tanto che un giorno decide di iscriversi ad un corso per la costruzione artigianale degli archi tenuto da Conrad Voge.

Durante le lezioni realizza il suo primo archetto, un attrezzo

rudimentale che non lo soddisfa troppo. Ai Campionati italiani di Livorno, ritrova il suo maestro e decide di comparare un bel taglio di osage da modellare secondo i suoi più reconditi desideri.

arcieria tradizionale
un'emozione GRANDE!

www.donadoni.it

dal 1979 specializzato in arcieria tradizionale, ingrosso, dettaglio, corrispondenza ad Angelo Lombardi (Bergamo) V. Roma 13 tel. 035 515285 filippo@donadoni.it



to, ai Campionati italiani di Bevagna si è aggiudicato la medaglia d'oro.

Parlaci del tuo magico arco, quante libbre sviluppa?

«Circa 56 al mio allungo, ci tiro delle aste 5\16 con penne di 4 pollici elicoidali, perché secondo me stabilizzano di più».

Hai finito il tuo "pinocchio" poco prima dei Campionati italiani di Bevagna, eri almeno riuscito a farci qualche gara?

«No, solo un tiro storico durante l'estate e qualche freccia di prova a caso».

Cos'hai pensato leggendo il tuo nome in testa alle classifiche alla fine del primo giorno di gara?

«Che era un caso, era stata una giornata particolare... battuta costantemente dalla pioggia.

Non pensavo in nessun modo di poter vincere, mi sarei accontentato alla grande di un piazzamento fra i primi dieci».



Come Mastro Geppetto si mette di buona lena al lavoro per tirare fuori l'animo o quel pezzo di legno e pare proprio che ci sia riuscito, visto che due mesi dopo overlo finito, quasi senza allenamen-

E il secondo giorno?

«Visto il punteggio mi avevano messo nella squadra di testa, così tiravo con i miei avversari diretti. A fine giornata ero sceso al secondo posto a circa 30 punti dal primo».

Giornate Medioevali della Repubblica di San Marino

dal 27 al 31 Agosto 2003
nelle contrade del centro storico

Cortei di figuranti con splendidi costumi d'epoca, musicanti, giullari, mercanti, maestri di arti e mestieri creano suggestivi quadri di vita medioevale pieni di colori, di note, di emozioni ...

Al calar del Sole i ristoranti del centro storico offrono prelibati menu ispirati alle ricette dell'epoca per avvicinarsi ai sapori di una volta

Repubblica di San Marino
per informazioni:
Ufficio di Stato per il Turismo
Tel. 0549/882998 - 882412 Fax 0549/882575
e-mail: stato.turismo@omniway.sm
web site: <http://www.omniway.sm/medieval/index.shtml>

Così hai cominciato a crederci?

«No, io non ci ho pensato mai fino all'ultimo istante. Forse è proprio questo che mi ha aiutato a stare calmo mentre mio cugino Fabio cominciava a "gasarsi" la sera quando andavamo insieme a vedere le classifiche. Comunque alla fine del terzo giorno avevo mantenuto il secondo posto, accorciando la distanza dal primo...ma continuavo a non pensarci, sapendo che il giorno dopo dovevamo affrontare la battuta, gara che notoriamente può capovolgere drasticamente qualunque classifica. L'ultimo giorno sono stato marcatore, ma malgrado ciò non ho mai guardato ai punteggi. A fine gara ci siamo messi tutti insieme a controllare gli scores ed è lì che ci siamo accorti che io e Pirovano avevamo



chiuso la gara primi a parimerito. Allora siamo andati a verificare gli spot dei giorni precedenti e solo lì ho saputo di aver vinto per qualche spot in più».

Festa grande per la Campania...cosa ti hanno detto i tuoi amici?

«Sono stati eccezionali, mio cugino quasi piangeva, mentre gli altri in pochissimo tempo hanno preparato uno striscione per la premiazione, dove mi hanno festeggiato facendo un casino pazzesco».

Dopo il ritorno a casa sei stato colpito dalla sindrome del campione?

«No, assolutamente! Credo che l'umiltà sia fondamentale per un arciero ed aver vinto un titolo non significa nulla. Ogni prova ha la sua storia. E l'avventura ricomincia».

Adesso che sei

toronato a vivere in Italia pensi di poterti dedicare di più alle competizioni?

«Al momento è esattamente il contrario...di giorno lavoro e la sera costruisco la mia casa. Non ho un minuto di tempo. Inoltre non prenderò neppure parte ai prossimi Campionati italiani perchè sono organizzati proprio dalla mia compagnia».

Progetti di costruirti altri archi?

«Ne ho già realizzati di nuovi per gli amici».

Che corde utilizzi?

«Per i miei archi realizzo le corde con il lino, secondo

me sono meglio del dacron. Inizialmente usavo quello per fare gli insaccati, poi ho trovato del lino da calzalai che è perfetto, dopo pochi tiri è a posto e non si muove più».

Secondo te quanto sono importanti le frecce?

«Più dell'arco. Io dedico una grande cura alla costruzione delle frecce e poi le riconosco una per una. Parto per la selezione da un mazzo di cento aste, le divido tutte per peso e spine, formando dei gruppetti tutti uguali e poi provvedo alla preparazione. Anche quando si rompono riesco a recuperare una o due volte».

A che punto è lo sviluppo dell'arco storico nella tua regione?

«Quasi inesistente. Spesso nelle gare siamo solo in due. Comunque io mi faccio sempre mettere in categoria longbow. Lo scorso anno avevo più tempo ed allora sono andato a fare diverse gare fuori regione. È molto più stimolante incontrare un sacco di avversari, ma per noi certe trasferte sono rese proibitive dalle grandi distanze. È per questo che mi piace partecipare ai Campionati italiani, perché è l'unica occasione per conoscere arcieri di tutte le regioni».

Peccato che quest'anno tu non possa prendere parte ai Campionati per difendere il tuo titolo, ma forse organizzare bene un evento tanto complesso può donare soddisfazioni persino maggiori della vittoria sportiva. In bocca al lupo quindi per le tue molteplici attività e ti aspettiamo per un grande rientro... a casa terminato.

F.C.

GO PRIMITIVE

WITH PRIMITIVE ARCHER MAGAZINE



Primitive Archer is ten-year-old quarterly magazine packed

with advice for bowyers, hunters and outdoorsmen. Your collection of issues serves as a continuously updated "Bowler's Handbook," while each individual issue is full of how-to's, hunting tips, exciting stories, archery history and related ways to maximize your outdoor experience. Whether you are a beginner or seasoned bowyer you will enjoy and benefit from the multitude of talented archers presented in this magazine. Each one will become an important "arrow" in your quiver of archery information.



SUBSCRIBE TODAY

■ 1 Year \$16 US ■ 2 Years \$31 US ■ 3 Years \$44 US

■ 1 Year Canadian \$24 ■ 1 Year Foreign \$31

Subscribe online at our secure website: www.PRIMITIVEARCHER.com

Subscribe by mail - Send address, check, money order (U.S. funds only)

or credit card information to: Primitive Archer

Subscriptions • P.O. Box 79306-AR • Houston, TX 77279-9306

Subscribe by phone Call (713) 467-8202 (U.S.)



Visit our web site at www.primitivearcher.com